

lissimo, quando muore, e' conviene che sia stato ben disgraziato, o un gran ceppo.

Ma lasciamo stare la Spagna e le sue guerre intestine; ch'è mai una simile bagatella in confronto d'una discordia dei pianeti, della micidiale battaglia che si combatte tra il nostro povero globo e la cometa di Biela, il cui periodico ritorno ci è annunziato pel 15 del prossimo luglio?

I gran barbassori della scienza hanno infine bandito la loro solenne sentenza sul termine e l'esito della battaglia. Non v'è più che ridire; tutta l'umanità dovrà ora impallidire senza remissione al suono di questa tremenda minaccia, come que' poveri diavoli che incatenati di sopra ad una mina vedessero a poco a poco consumarsi, senza poterla spegnere, la miccia che deve produrre lo scoppio mortale.

Valeva veramente la spesa di renderci così dotti in astronomia, per turbare il cervello del povero mondo nell'attesa di sì grave sciagura, calcolata con la più rigorosa precisione.

Oggi è dunque ben certo, che quella miserabil cometa, che appena ora si vede co'canocchiali, quella stordita, impertinente come-